

Nei tre ultimi anni del corso di studi verranno impartite apposite istruzioni militari per abilitare i giovani a conseguire la nomina a sottotenente di complemento di fanteria o cavalleria.

Le domande, saranno indirizzate al ministero della guerra, e devono essere presentate ai comandanti del distretto militare non più tardi del 30 giugno p. v. per i concorrenti ad esame e per i concorrenti per titoli il 15 agosto prossimo venturo.

Il regolamento è in vendita presso l'editore del *Giornale militare* in Roma e presso i principali librai del regno.

La giustizia nell'Eritrea.

Finalmente pare che si sia pensato a dare assetto alla giustizia nella colonia Eritrea.

Con decreto del governatore si istituiranno tre tribunali, uno a Massaua, il secondo all'Asmara, il terzo a Keren, ed una corte d'appello con residenza all'Asmara e giurisdizione in tutta la colonia.

Nei tribunali funzionerà un giudice da presidente, con due notabili indigeni senza voto deliberativo.

Sarà pure inviato all'Eritrea un procuratore del re ed un giudice in soprannumero, e così cesseranno le funzioni civili dell'avvocato fiscale militare, che ora deve funzionare anche da procuratore del re e da giudice istruttore.

La salute del papa

Il bollettino odierno sulla salute del papa è tranquillante. Dopo l'operazione subita, le condizioni generali e locali dell'infermo si sono mantenute buone. Non si è manifestata febbre, ed i medici operanti sono certi di una rapida guarigione.

La guerra alla flossera

Il dottore Perosino, torinese, ha domandato al ministero di agricoltura, industria e commercio l'autorizzazione di procedere ad sperimentare, sotto la vigilanza ed il controllo dei delegati flosserici governativi, l'efficacia del metodo da lui suggerito per combattere la flossera e ogni altro parassita delle piante.

Trattasi di inoculazioni di cianuro di potassio in stato solido, col mezzo delle quali la circolazione della linfa porta su tutta la superficie delle piante, e anche sulle radici, l'azione micidiale del cianuro. Il dottor Perosino ha già sperimentato in parecchi modi il suo metodo con esito interamente favorevole.

Ora il ministero ha prese disposizioni per assecondare la domanda del dottor Perosino.

Il patrimonio e le abitudini di Guglielmo II

S'era fatta correre la voce in Germania — voce abbastanza inverosimile e strana — che poco tempo fa Guglielmo II avesse scritto all'imperatore d'Austria confidenzialmente per chiederli un prestito. Questa diceria pro-

ducesse qualche effetto, per quanto fosse strana, imperocché i giornali officiosi tedeschi, allo scopo di smentirla, hanno pubblicato particolari, molti dei quali erano ignorati, e sono abbastanza interessanti.

La dignità della casa imperiale ha accresciuto di molto le spese della casa degli Hohenzollern, tanto più che non venne accordata nessuna indennità all'imperatore sul bilancio dell'impero. Per compenso però il Landtag prussiano aumentò la lista civile del re di Prussia, il che, se mantenne la gratuità della dignità imperiale, pareggiò però il bilancio della casa Hohenzollern.

È vero anche che in Prussia i principi della famiglia reale non hanno alcun assegno dallo stato, ed a loro deve provvedere il re colla sua cassetta privata: ma questo carico è molto attenuato, perchè parecchi principi sono investiti o di un grande comando o di una reggenza, il che diminuisce le spese della cassetta imperiale, e d'altra parte l'imperatore possiede vasti beni territoriali.

La casa Hohenzollern, che si è sempre segnalata per una economia quasi taccagna e spilorcia, ha accumulato un patrimonio vistoso, e Guglielmo II ha potuto vantarsi spesso volte d'essere il primo proprietario dell'impero. La casa degli Hohenzollern possiede infatti ottanta grandi tenute e parecchie ville, oltre quindici foreste, il cui reddito rappresenta una cifra abbastanza rilevante.

Nè si deve credere che le spese della Corte di Berlino siano molto fastose od eccessive. La metà dell'anno Guglielmo II la passa a Sans-Souci, sul piede d'una semplice famiglia borghese agiata; nel palazzo occupato dalla famiglia imperiale durante questi sei mesi non alloggia che la gran maistranza della corte, la quale si compone di tre dame d'onore per l'imperatrice, due aiutanti di campo ed un ciambellano per l'imperatore. Il resto del personale deve provvedere al proprio alloggio a sue spese a Postdam o a Berlino.

Restano i viaggi, che si dice costino somme ingenti all'imperatore. Ma anche a ciò gli officiosi danno risposta. I predecessori di Guglielmo II viaggiavano più di lui, e sebbene i loro viaggi non avessero che mete relativamente vicine, Gastein, Ems, Carlsbad, Coblenza o Baden, costavano assai più di quelli dell'attuale imperatore.

Guglielmo II dorme per la maggior parte in treno imperiale o in *yacht*, onde evitare le spese d'alloggio, e quando andò da Berlino a Napoli, non fece che una sola fermata a Holberg, nel palazzo imperiale di Francesco Giuseppe, di cui frui l'ospitalità.

Il treno e il *yacht* consumano molto carbone, ma la spesa è sempre minore del soggiorno in un albergo delle grandi città, tanto più che sul *yacht* la mensa dell'imperatore è servita dalla sua propria cucina.

Questa spiegazione ha fatto dire che Guglielmo II è troppo economo per un imperatore, ma anche a ciò fu data risposta.

Guglielmo secondo ha sei figlie a cui dare marito, e dovrà provvedere ad altrettanti assegni, per altrettante corti speciali, tanto più che sono pochi i principi protestanti ricchi. È naturale dunque, che da buon padre di

famiglia, faccia delle economie e provveda all'avvenire della propria prole. Il che in fondo, ben lungi da farli torto, dimostrerebbe che Guglielmo II non è tanto strano quanto si pretende, e che possiede un fondo di senso pratico, sorretto e completato da un lo-devole senso morale.

CRONACA

— Sotto la presidenza del sindaco si riuniva il comitato per la commemorazione del 50° anniversario di Curtatone e Montanara.

Fu deliberato di aprire una sottoscrizione fra i membri del comitato, di allargare la cerchia del comitato istesso, di accrescere il numero dei componenti la giunta esecutrice, di preparare riguardo al corteo una commemorazione solennissima, estendendo l'invito a tutte le società e filarmiche della provincia, e di tenere al più presto un'adunanza per intendersi sulle ultime modalità della commemorazione.

— Il 26 p. p. nella sala del nostro consiglio comunale adunavansi li iscritti e le iscritte al sottocomitato pisano della croce rossa per l'assemblea annuale. Presiedeva il benemerito presidente cav. magg. dott. Emilio Bartolini, che lesse il resoconto morale dell'anno 1898: quindi il consigliere avv. cav. conte Luigi Curini Galletti lesse il resoconto finanziario, e il cav. rag. Giuseppe Pellegrini a nome dei revisori lesse la relazione sulla revisione del conto 1898.

Non mancarono calde e unanime congratulazioni all'egregio presidente per l'onorificenza conferitagli da S. M. il re insignendolo dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Nelle elezioni suppletive furono rieletti tutti coloro che scadevan di ufficio, e fu eletto nuovo consigliere il dott. Giuseppe Paoletti.

— Diamo il risultato della Corse di S. Rossore.

Prima corsa — premio del municipio L. 1000; distanza m. 1500, riusciva: primo, *Mongrana*, di T. Rook; secondo, *Pace*, di Beraldi; terzo, *Camilla*, di T. Rook.

Seconda corsa — premio Boccardo L. 1500; distanza m. 1400, riusciva primo: *Spartivento*, di Marsaglia; secondo, *Diogene*, di T. Rook; terzo *Sirio*, del barone E. di Loreto.

Terza corsa — premio del Serchio L. 2000; distanza m. 2100, riusciva primo, *Mainyard*, di T. Rook; secondo *Varesa*, di T. Rook; terzo, *Brunello*, di Turati.

Quarta corsa — premio Duca d'Aosta, oggetto d'arte concesso da S. A. R. e lire 500 date dalla società; distanza m. 270; riusciva: primo *Ferolo*, di Simoietta; secondo, *Yokohama*, del marchese Flori; terzo, *Apollo*, di Vimercati.

Quinta corsa — premio di Barbaricina (corsa di siepi) L. 1000; distanza m. 2500, riusciva primo, *Velika*, di Federigo Tesio.

Si ritiravano: nella prima corsa *Guitarriste*; nella seconda *Orlando*;

nella terza *Sainte Caprais*, *Drepano*, *Bellona*, *Mytilene* e *Giorgina*; nella quarta *Aleria* e *Inglesina*; nella quinta *Circe* e *Hyacinthe*.

— Ricorrendo lunedì scorso il primo anniversario della morte di Felice Cavallotti i mazziniani pisani deponono corone di lauro ai monumenti di Garibaldi e di Mazzini.

Domenica prossima avrà luogo anche in Pisa la solenne commemorazione, che avrà luogo in forma privata.

— Presso la prefettura di Pisa trovavasi ostensibile un avviso di concorso e relativo programma per l'ammissione di cento alunni di seconda categoria nell'amministrazione di P. S.

— Il sig. Domenico Lazzereschi agente delle imposte in Pisa è stato trasferito a Correggio. È stato nominato a sostituirlo il sig. Massimiliano Bertini da Bari.

— È stato nominato assistente al gabinetto di chimica agraria il dottor Montanari in sostituzione del dott. Sestini renunziante.

— Il sig. Grifoni distributore della biblioteca universitaria è stato trasferito alla biblioteca nazionale di Firenze.

STATO CIVILE

Dal dì 1° al dì 7 marzo 1899 inclusive.

NASCITE DENUNZiate

Maschi n. 15 — Femmine n. 11.

Nati morti n. 1.

MATRIMONI

Bedini Dante, fornaio, con Ciampi Carola, tessiera, celibi, di Pisa — Scarpellini Giovanni, pastaio, con Fantini Italia, attendente a casa, celibi, di Pisa — Mammini Giuseppe, bracciante, con Scarpellini Eugenia, tessiera, celibi di Pisa — Vierucci Menotto, bracciante, di S. Marco alle Cappelle, con Fava Alfreda, di S. Ermete celibi — Chericoni Oreste, celibe, bracciante, con Bertini Blandina, vedova, tessiera, ambedue di Pisa — Bacherotti Narciso, fornaio, con Mallardi Valeria, incannatrice, celibi di S. Marco alle Cappelle.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Cresci Augusto, intagliatore, con Fagioli Matilde, attendente a casa, celibi, di Pisa — Cheppi Virgilio, impiegato regio, con Frosini Emilia, attendente a casa, celibi di Pisa — Del Cesta Fortunato, commerciante, con Bianchini Elvira, attendente a casa, celibi, di Pisa — Meozzi Ferruccio, vetraio, con Marchi Armida, attendente a casa, celibi di Pisa.

MORTI

Mencaglia Giovanni, coniugato, di anni 69, di Pisa — Vannucci Cosimo, vedovo, 82, di Pisa — Giannetti vedova Grassini Clorinda, 76, di Pisa — Cei Antonio, coniugato, 34, di Cascina — Minuti Giovanni, coniugato, 70, di Collesalvetti — Matteini Domenica, vedova, 69, di Lari — Di Ciolo nei Carrani Celina, 35, di Pisa — Nardi Giovanni, coniugato, 25, di Oratoio — Zanobini Antonio, coniugato, 68, di Pisa — Mannetti Umiltà, 72, di Pisa — Benedetti Giuseppe, coniugato, 75, di Pisa — Fiaschi Alfredo, celibe, 18, di Pisa — Massanti Adelaide, coniugata, 65, di Cascina — Da Caprila Giulia, nubile, 20, di Pisa — Fascetti At-